
Caritas in veritate

Cooperare per il bene comune

di **Paolo Scaroni**

L'enciclica *Caritas in veritate* sovverte molte opinioni forti degli esperti e del senso comune e individua nell'etica un indispensabile motore dell'economia.

In un momento in cui tutti gli schemi di riferimento dell'economia mondiale sono in discussione, l'enciclica non dà una ricetta ma fornisce un forte orientamento verso alcuni principi chiave per affrontare la complessità e la gravità della situazione.

È un documento di straordinaria modernità, che coglie e affronta tutti gli snodi fondamentali del momento economico e sociale che stiamo vivendo: lo sviluppo sostenibile vissuto come concezione più ampia di economia e d'imprenditorialità, la crisi di fiducia, la governance della globalizzazione, la riforma dell'architettura economica e finanziaria e molto altro.

L'indicazione di plasmare l'economia in modo etico e creare «sostenibilità d'impresa a lungo termine» non può che trovarci tutti d'accordo.

La crisi che stiamo vivendo ha fatto crollare molti dei modelli (in particolare quello anglosassone) che hanno retto fino ad oggi il nostro sviluppo economico. Mai come oggi le aziende svolgono un ruolo essenziale e hanno una grandissima responsabilità che non può essere una scelta, ma deve essere una necessità.

Alle grandi imprese è richiesto di promuovere l'innovazione e il cambiamento in un sistema globale, non soltanto dal punto di vista tecnologico e della ricerca.

I nuovi modelli di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo devono fondarsi sulla necessità strategica di favorirne la crescita e il progresso. Questo significa promozione dei diritti umani, tutela dell'ambiente, uso razionale delle fonti energetiche e sforzi comuni per affrontare i grandi cambiamenti.

Per noi di Eni, che da sempre, sin dai tempi di Mattei, sviluppiamo mo-

delli di cooperazione innovativi e solidali, tutto questo non è una novità.

Con questi Paesi bisogna saper costruire nuove alleanze: dobbiamo essere capaci di scambiare e condividere, di promuovere la cooperazione intorno allo sviluppo di progetti integrati sul loro territorio e al servizio dei loro obiettivi di strategia paese.

In questo senso il richiamo di Papa Benedetto XVI a «trovare le strade istituzionali per disciplinare lo sfruttamento delle risorse non rinnovabili con la partecipazione anche dei Paesi poveri, in modo da pianificare insieme il loro futuro» si sposa perfettamente con il principio fondante di Eni.

Non deve esserci contraddizione nel soddisfare i fabbisogni energetici del nostro pianeta in modo equilibrato e sostenibile e continuare a creare valore per il mercato.

La sfida per il futuro, anche per le compagnie petrolifere, è quella di vedere nel cambiamento un'opportunità per crescere, innovare e creare un futuro più sostenibile per tutti.

